

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E STORIA

Coordinatore: prof. Franco Chiarle

Sommario

FILOSOFIA

Finalità.....
Competenze e Abilità.....
Conoscenze/contenuti	
secondo biennio.....
quinto anno.....
Saperi minimi studenti quarto anno all'estero.....
Metodologia.....
Valutazione, attività di recupero e requisiti richiesti in caso di studenti B.E.S.
Progetti.....

STORIA

Finalità.....
Competenze e Abilità.....
Conoscenze/contenuti	
secondo biennio.....
quinto anno.....
Saperi minimi studenti quarto anno all'estero.....
Metodologia.....
Valutazione, attività di recupero e requisiti richiesti in caso di studenti B.E.S.....
Progetti.....

FINALITA'

Wer das Tiefste gedacht, liebt das lebendigste.
[Chi ha pensato le cose più profonde, ama ciò che è più vivo.]
Friedrich Hölderlin, Sokrates und Alcibiades

L'insegnamento della filosofia ha come obiettivo primario la formazione di un atteggiamento filosofico come abito mentale, un atteggiamento caratterizzato dalla capacità di porre domande e riconoscere problemi, di rimettere in questione nozioni apparentemente ovvie, di discutere giustificando le proprie posizioni e sapendo giudicare quelle degli altri. Ecco perché tra le competenze attese il Liceo Gioberti pone in primo luogo il saper porre domande ai testi e interpretarli, il saper argomentare e criticare una teoria. In questa prospettiva i contenuti della tradizione filosofica, dagli antichi a oggi, saranno studiati non per essere ripetuti passivamente, come un patrimonio "fissato" una volta per tutte, ma per diventare oggetto di una appropriazione riflessiva e argomentata, in uno scambio vivo.

Competenze, capacità e conoscenze sono indicate unitariamente per l'indirizzo classico e linguistico; i docenti tengono però conto del fatto che le ore di lezione nel linguistico sono ridotte rispetto al classico e adattano conseguentemente obiettivi, ampiezza e approfondimento delle conoscenze sotto indicati.

COMPETENZE E ABILITA'

Competenze attese al termine del percorso

- **Domandare:** saper porre domande filosofiche, problematizzare le nozioni e le tesi apprese.
- **Interpretare:** sapere analizzare e interpretare un testo filosofico, sia in termini argomentativi, sia in termini di contestualizzazione storica e culturale.
- **Argomentare:** sapersi avvalere delle tecniche argomentative, analizzare i concetti e saperne sviluppare le implicazioni, sapere costruire delle sintesi, giustificare delle tesi.
- **Criticare:** sviluppare la riflessione personale, sapere cogliere le debolezze delle argomentazioni studiate, le difficoltà dei problemi aperti, esercitare uno spirito critico nei confronti di ogni teoria o tradizione.
- **Conoscere:** avere una buona conoscenza dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero filosofico; sapersi orientare nei terreni fondamentali della filosofia: ontologia, etica, conoscenza, logica, filosofia della scienza, estetica, politica (quest'ultima in rapporto con Cittadinanza e Costituzione).
- **Esprimersi:** sapere usare il lessico e le categorie specifiche della disciplina.

Abilità

- Sapere prendere parte a una discussione filosofica.
- Sapere fare ed esporre una relazione filosofica.
- Sapere scrivere un testo di argomento filosofico.

CONOSCENZE/CONTENUTI

Secondo biennio

Conoscenza degli autori fondamentali dalle origini a Kant.

Antichità

Contenuti imprescindibili: Socrate, Platone, Aristotele.

Da integrare eventualmente con: filosofi presocratici e sofistica, pensiero dell'età ellenistico-romana, neoplatonismo, incontro tra filosofia greca e religioni bibliche; incontro tra filosofia occidentale e filosofia orientale.

Età tardoantica e Medio Evo:

Contenuti imprescindibili: Agostino; Tommaso.

Da integrare eventualmente con: temi ed evoluzione della filosofia scolastica; Anselmo d'Aosta, Abelardo, la disputa sugli universali, la filosofia araba ed ebraica, Ockham.

Età Moderna

Contenuti imprescindibili: la rivoluzione scientifica e Galilei; il problema del metodo e il problema della conoscenza: Cartesio, Locke, Hume, Kant; il pensiero politico moderno: Hobbes, Locke, Rousseau; il criticismo: Kant.

Da integrare eventualmente con: Umanesimo e Rinascimento; Montaigne; Bruno; Bacone; Pascal; Spinoza; Leibniz; Vico; Illuminismo; Montesquieu, Voltaire, Diderot; sviluppi della logica e della riflessione scientifica; filosofia della storia.

Quinto anno

Dall'idealismo a oggi.

Ottocento

Contenuti imprescindibili: l'idealismo tedesco: Hegel; Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, Nietzsche.

Da integrare eventualmente con: Romanticismo; Fichte, Schelling; sinistra hegeliana e critica della religione; positivismo e utilitarismo; ermeneutica e storicismo; sviluppi delle scienze naturali, delle scienze umane e della teoria della conoscenza.

Novecento

In relazione alla disponibilità di tempo e agli interessi delle classi, verranno trattati alcuni autori o problemi, tra i seguenti ambiti concettuali: Husserl e la fenomenologia; Freud e la psicoanalisi; Heidegger, l'ontologia e l'esistenzialismo; il neoidealismo italiano; Wittgenstein e la filosofia analitica; lo spiritualismo e Bergson; il pragmatismo; la filosofia di ispirazione cristiana e la nuova teologia; interpretazioni e sviluppi del marxismo, la Scuola di Francoforte; temi e problemi di filosofia politica; filosofia della scienza: neopositivismo, Popper, filosofie post-popperiane; filosofia del linguaggio; ermeneutica filosofica.

Da integrare eventualmente con: classici della sociologia (Durkheim, Weber, ecc.); teorie sociali del Novecento; il pensiero postmoderno; il pensiero della differenza di genere; filosofia e antropologia; problemi di bioetica, filosofia e scienze cognitive.

SAPERI MINIMI

Studenti che frequentino un a.s. all'estero

Conoscenze fondamentali

Terzo anno: i fondamenti della filosofia greca: Socrate, Platone, Aristotele.

Quarto anno: i nodi cruciali della filosofia sei-settecentesca: la rivoluzione scientifica, il problema del metodo e il problema della conoscenza, il pensiero politico moderno.

Ogni insegnante preciserà e concorderà le indicazioni precedenti con gli studenti prima della partenza e al rientro, al fine di permettere, nel modo migliore, lo svolgimento del colloquio di settembre, tenendo conto dei corsi frequentati all'estero dall'allievo.

METODOLOGIA

Per raggiungere le competenze, capacità e conoscenze precedentemente definite, il dipartimento ritiene di utilizzare le seguenti modalità:

- Lezioni frontali
- Analisi dei testi
- Discussioni a partire da problemi, temi e testi
- Problematizzazione e rielaborazione dei contributi degli studenti
- Lavori di gruppo
- Relazioni degli studenti
- Collegamenti interdisciplinari

VALUTAZIONE, ATTIVITA' DI RECUPERO E REQUISITI RICHIESTI IN CASO DI STUDENTI BES

Il dipartimento individua i livelli essenziali di apprendimento.

Lo studente:

- Sa dare dei contributi significativi, ancorchè limitati, nella presentazione o discussione di un problema
- Sa comprendere e collocare un testo filosofico
- Conosce i concetti fondamentali dell'autore o del problema in questione
- Usa ad un livello accettabile la terminologia specifica.

Il numero minimo di valutazioni è stabilito in due, sia nel trimestre sia nel pentamestre, di cui indicativamente almeno una orale, salvo eccezioni didatticamente motivate.

Si precisa che si tratta di numero minimo, perché è chiara la necessità di valutare gli studenti, soprattutto nel pentamestre, sulla base di un numero più ampio di verifiche.

I docenti del Dipartimento si servono di un'ampia gamma di tipologie di valutazione, a seconda delle competenze e conoscenze richieste, degli obiettivi didattici e delle caratteristiche della classe, come indicato nella programmazione individuale di ciascun docente, in particolare: interrogazioni, interrogazioni strutturate o semistrutturate con obiettivi predefiniti, analisi e commento di testi, esercizi, riassunti, saggi brevi, quesiti aperti, quesiti a risposta multipla, trattazione sintetica, relazioni.

Per ciò che riguarda gli studenti che presentano disturbi dell'apprendimento o mostrano bisogni educativi speciali, facendo riferimento al Piano di inclusione dell'Istituto si provvederà a trovare il modo più opportuno e personalizzato per il conseguimento delle medesime conoscenze, competenze e capacità intese come direzioni, come rotte per raggiungere le finalità dell'insegnamento della filosofia.

PROGETTI

Olimpiadi di Filosofia:

Il Liceo Gioberti partecipa regolarmente alle Olimpiadi di Filosofia, organizzate ogni anno dal Miur e dalla Società Filosofica Italiana. Le Olimpiadi, che si tengono in italiano e in lingua straniera (inglese, francese, tedesco o spagnolo), sono rivolte a tutti gli studenti del triennio. I candidati si confrontano con la sfida di argomentare autonomamente su un tema filosofico. Dopo la selezione di Istituto, i vincitori passano a quelle regionale, nazionale e, per il canale in lingua straniera, internazionale, che si tiene sempre in una grande città europea o extraeuropea. Il Liceo Gioberti ha ottenuto più volte ottimi risultati, riportando una vittoria sia nella selezione nazionale in italiano che in quella in lingua straniera.

Il

dibattito

filosofico

Nell'ambito del progetto sul dibattito filosofico rientrano iniziative di vario genere, tutte volte all'educazione al confronto aperto e critico degli argomenti offerti alla discussione, anche in collaborazione con altri dipartimenti (in particolare con quello di inglese). L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti per poter discutere in maniera informata, rigorosa ed efficace su questioni controverse. Tra le diverse iniziative si segnalano: i gruppi di Debating societies in collaborazione con il Liceo Internazionale A. Spinelli, la "Palestra di Botta e Risposta" in collaborazione con l'Università di Padova, la partecipazione al Turin Model United Nations Parliament e al Parlamento Europeo Giovani, "Il Piacere della Disputa" e altre attività analoghe proposte da enti ed istituzioni presenti nel territorio.

STORIA

FINALITA'

Non è la voce che comanda la storia: sono le orecchie.
(Italo Calvino)

Il corso di storia del triennio del liceo Gioberti (sia per i ragazzi del classico che per quelli del linguistico) è un apprendistato all'ascolto. Saper ascoltare - ricordava Calvino - è una vera chiave di lettura perché è puro esercizio ermeneutico. Durante i mesi di lavoro, per tutti e tre gli anni, gli studenti incontrano fonti di varia natura (schemi cronologici, mappe geografiche, grafici, biografie, pagine storiografiche e critiche, documenti cartacei e visivi) che devono avere ben a mente; ma il senso primo dello studio è quello dell'interpretazione. Non c'è studio della storia senza individuazione di un messaggio, di messaggi sottesi; per operare al meglio è utile avere sempre un atteggiamento umile e attento. Con tale spirito il Gioberti propone progetti di storia e cura il suo Archivio Storico. Scopo principale della nostra didattica è combattere un'idea fatalista degli eventi, è contestare un'idea di storia-caos che preclude la comprensione, impedisce maturazione e azione, umilia gli uomini.

Competenze, capacità e conoscenze sono indicate unitariamente per l'indirizzo classico e linguistico; i docenti tengono però conto del fatto che le ore di lezione nel linguistico sono ridotte rispetto al classico e adattano conseguentemente obiettivi, ampiezza e approfondimento delle conoscenze sotto indicati.

COMPETENZE E ABILITA'

Competenze attese al termine del percorso

- Conoscere gli eventi principali e delle trasformazioni di lungo periodo della storia d'Europa e d'Italia, dal medioevo ai giorni nostri, nell'ambito della storia globale e in una prospettiva comparativa.
- Collocare correttamente degli eventi nelle coordinate spazio-temporali.
- Usare in modo appropriato il lessico e le categorie della disciplina.
- Analizzare, comprendere, confrontare e valutare le fonti storiche e le diverse interpretazioni storiografiche.
- Sapersi interrogare sui fatti del presente, individuandone la dimensione storica.
- Sapersi orientare tra diversi sistemi politici e giuridici, tipi di società e di regimi economici (in rapporto con Cittadinanza e Costituzione).

- Conoscere il nostro ordinamento costituzionale.

Abilità

- Saper fare ed esporre una relazione di argomento storico.
- Sapere redigere un saggio breve di argomento storico.

CONOSCENZE/CONTENUTI

Secondo biennio

Studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi a una dimensione globale, dall'XI secolo alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici saranno trattati i seguenti nuclei tematici:

Medioevo e inizio dell'età moderna

I diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo; i poteri universali (Papato e Impero), comuni e monarchie; la Chiesa e i movimenti religiosi; società ed economia nell'Europa basso medievale; la crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie; le scoperte geografiche e le loro conseguenze; la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa.

Età moderna e inizio della società contemporanea

La costruzione degli stati moderni e l'assolutismo; lo sviluppo dell'economia fino alla rivoluzione industriale; le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento (inglese, americana, francese); l'età napoleonica e la Restaurazione; il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e l'Italia unita; l'Occidente degli Stati-Nazione; la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale.

È opportuno che alcuni temi cruciali (ad esempio: società e cultura del Medioevo, il Rinascimento, la nascita della cultura scientifica nel Seicento, l'Illuminismo, il Romanticismo) siano trattati in modo interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti.

Quinto anno

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto.

Da fine Ottocento alla metà del Novecento

Saranno trattati i seguenti nuclei tematici: l'imperialismo e il nazionalismo; lo sviluppo dello Stato italiano fino alla fine dell'Ottocento; l'inizio della società di massa in Occidente; l'età giolittiana; la prima guerra mondiale; la rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin; la crisi del dopoguerra; il fascismo; la crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo; il nazismo; la Shoah e gli altri genocidi del XX secolo; la seconda guerra mondiale; l'Italia dal Fascismo alla Resistenza e le tappe di costruzione della democrazia repubblicana.

Il secondo Novecento

In relazione alla disponibilità di tempo e agli interessi delle classi, Il quadro storico del secondo Novecento si costruirà affrontando alcuni argomenti interni a tre linee fondamentali: 1) dalla “guerra fredda” alle svolte di fine Novecento: l’ONU, la questione tedesca, i due blocchi, l’età di Chruščëv e Kennedy, il crollo del sistema sovietico, il processo di formazione dell’Unione Europea, i processi di globalizzazione, la rivoluzione informatica e le nuove conflittualità del mondo globale; 2) decolonizzazione e lotta per lo sviluppo in Asia, Africa e America Latina: la nascita dello stato d’Israele e la questione palestinese, il movimento dei non-allineati, la rinascita della Cina e dell’India come potenze mondiali; 3) la storia d’Italia nel secondo dopoguerra: la ricostruzione, il boom economico, le riforme degli anni Sessanta e Settanta, il terrorismo, Tangentopoli e la crisi del sistema politico all’inizio degli anni Novanta.

Alcuni temi del mondo contemporaneo andranno esaminati tenendo conto della loro natura “geografica” (ad esempio, la distribuzione delle risorse naturali ed energetiche, le dinamiche migratorie, le caratteristiche demografiche delle diverse aree del pianeta, le relazioni tra clima ed economia). Particolare cura sarà dedicata a trattare in maniera interdisciplinare, in relazione agli altri insegnamenti, temi cruciali per la cultura europea (a titolo di esempio: l’esperienza della guerra, società e cultura nell’epoca del totalitarismo, il rapporto fra intellettuali e potere politico).

SAPERI MINIMI

Studenti che frequentino un a.s. all’estero

Conoscenze fondamentali

Terzo anno: i poteri universali: Impero e Papato; la costruzione degli stati moderni; gli effetti delle scoperte geografiche; la Riforma protestante e la Controriforma.

Quarto anno: lo stato assoluto, la rivoluzione industriale, la rivoluzione americana, i passaggi fondamentali della rivoluzione francese, il potere napoleonico, la Restaurazione, la questione operaia, i moti del 1848, l’unificazione italiana.

Ogni insegnante precisa e concorda le indicazioni precedenti con gli studenti prima della partenza e al rientro, per permettere lo svolgimento, nel modo migliore, del colloquio di settembre, tenendo conto dei corsi frequentati all’estero, in particolare corsi di storia, economia, politica o diritto.

METODOLOGIA

Per raggiungere le competenze, capacità e conoscenze precedentemente definite, il dipartimento ritiene di utilizzare le seguenti modalità:

- Lezioni frontali
- Analisi di documenti storici e pagine storiografiche
- Discussioni a partire da documenti e pagine storiografiche
- Problematizzazione e rielaborazione dei contributi degli studenti
- Lavori di gruppo
- Relazioni degli studenti
- Collegamenti interdisciplinari

VALUTAZIONE, ATTIVITA’ DI RECUPERO E REQUISITI RICHIESTI IN CASO DI STUDENTI BES

Il dipartimento individua i livelli essenziali di apprendimento.

Lo studente:

- Conosce gli eventi principali e li colloca correttamente nelle coordinate spazio-temporali
- Sa contestualizzare un documento storico e analizzarne gli elementi basilari
- Conosce alcune interpretazioni storiografiche
- Usa a livello accettabile la terminologia specifica
- Conosce gli elementi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano

Il numero minimo di valutazioni è stabilito in due, sia nel trimestre sia nel pentamestre, di cui indicativamente almeno una orale, salvo eccezioni didatticamente motivate.

Si precisa che si tratta di numero minimo, perché è chiara la necessità di valutare gli studenti, soprattutto nel pentamestre, sulla base di un numero più ampio di verifiche.

I docenti del Dipartimento si servono di un'ampia gamma di tipologie di valutazione, a seconda delle competenze e conoscenze richieste, degli obiettivi didattici e delle caratteristiche della classe, come indicato nella programmazione individuale di ciascun docente, in particolare: interrogazioni, interrogazioni strutturate o semistrutturate con obiettivi predefiniti, analisi e commento di testi, esercizi, riassunti, saggi brevi, quesiti aperti, quesiti a risposta multipla, trattazione sintetica, relazioni.

Per ciò che riguarda gli studenti che presentano disturbi dell'apprendimento o mostrano bisogni educativi speciali, facendo riferimento al Piano di inclusione dell'Istituto si provvederà a trovare il modo più opportuno e personalizzato per il conseguimento delle medesime conoscenze, competenze e capacità intese come direzioni, come rotte per raggiungere le finalità dell'insegnamento della storia.

PROGETTI

Il male politico:

Il progetto, che nelle sue varianti ha ormai una consolidata storia in questo liceo, affronta il problema della violenza politica focalizzando il cambiamento che il concetto di male ha subito nel corso del Novecento assumendo i tratti della spersonalizzazione e della deresponsabilizzazione. Si pone anche l'obiettivo, a voci ormai spente dei testimoni diretti dello sterminio nazista e a diversi anni dall'istituzione del Giorno della Memoria, di portare gli studenti «a riflettere su ciò che ereditiamo, sulle forme del sapere e della coscienza pubblica che abbiamo acquisito e, infine, su quale sia il rapporto che intratteniamo col passato. Su tutto il passato del Novecento, per riflettere nel presente» (David Bidussa, *L'era della postmemoria*, Massetti Rodella 2012).

Il progetto investe pertanto la conoscenza storica, la riflessione filosofica e l'educazione civica e, se oggetto di collaborazione interdisciplinare, la dimensione letteraria. Intorno ad esso si è creata nell'ultimo decennio una stabile collaborazione con docenti e ricercatori dell'Università di Torino e dell'Istituto.

Lezioni di storia:

Sotto la dicitura "Lezioni di storia" il Gioberti riunisce una serie di iniziative che, più volte nel corso dell'anno scolastico, coinvolgono alunni e professori. Sono proposte conferenze di docenti universitari, di studiosi che illustrano tematiche e fanno bilanci storiografici, talvolta presentando anche nuovi o rinnovati libri di testo di storia per il liceo. All'opera degli esperti, si affianca il lavoro dei ragazzi del Gioberti, svolto con il coordinamento degli insegnanti, su fonti reperite all'esterno della scuola e presso l'Archivio Storico giobertino (custodito in sede). Il frutto di tali fatiche è una serie di mostre, di pubblicazioni e dibattiti che sono presentati (dopo il lavoro nelle classi) per lo più nell'aula magna della sede, allo scopo di tener costantemente a mente quanto la storia sia centrale nella formazione dei giovani e come la disciplina cresca e si evolva anche grazie al contributo delle istituzioni scolastiche italiane.